



PROT. RQ 14287  
del 25/08/2020

Al Segretariato Generale  
Direzione Supporto Giunta e Assemblea Capitolina

**INTERROGAZIONE URGENTE**  
articolo 104 del Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Lotta alla cocciniglia nelle alberature e nei pini marittimi di Roma Capitale.

**PREMESSO CHE**

- Le essenze arboree della nostra città sono in attesa di potatura da molti anni, tanto che i rami degli stessi, lunghi e fragili, al solo cambiamento climatico o a causa del forte vento o pioggia cadono periodicamente, causando seri danni a persone e cose. Inoltre le grandi radici hanno sollevato completamente il manto stradale e i marciapiedi, generando pericolo per la viabilità pedonale e automobilistica. In situazione simile versano le alberature nelle ville, parchi e cimiteri;
- Tali pericoli sono confermati dai numerosi sinistri e dalle relazioni di servizio redatte dai Gruppi di Polizia Locale. Il dato esemplificativo dello stato del verde cittadino è anche rappresentato dai procedimenti aperti di risarcimento danni prodotti da alberature di proprietà di Roma Capitale: Nel periodo che va dal 2018 ad oggi Dipartimento Tutela Ambientale ha aperto migliaia di procedimenti risarcitori;
- Si rileva che l'Amministrazione Capitolina ha dato mandato ad una società di programmare e attuare un piano straordinario per addvenire a specifiche azioni risolutive delle problematiche sopra indicate. L'attività di monitoraggio degli alberi è eseguita in regime continuativo su tutte le alberature appartenenti ai lotti aggiudicati, da personale con idonea competenza tecnica (Agronomi/Perito Agrario e Agrotecnici) al fine di effettuare un monitoraggio di verifica delle condizioni statico/vegetative degli alberi oggetto dell'appalto, mediante indagini, che mettano in evidenza gli interventi ritenuti eventualmente necessari. Ciò avviene in base ai risultati derivanti principalmente dall'attività autonoma di sorveglianza, ma anche dalle segnalazioni del DEC o del Centro Emergenze Verde del Dipartimento;
- Tramite l'attività di Pronto Intervento, l'impresa deve eliminare immediatamente lo stato di pericolo/insidia con l'esecuzione di opere idonee alla riduzione del rischio. Fanno parte del pronto intervento tutte quelle operazioni urgenti e indifferibili necessarie all'eliminazione di ogni stato di pericolo in atto o pericolo incipiente, quali a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo: 1) taglio rami decumbenti - 2) abbattimento piante che risultassero compromesse nella stabilità - 3) infestazioni da parassiti che uccidono l'essenza.



## CONSIDERATO CHE

- Uno dei casi più emblematici di questa inerzia sulla tutela delle essenze arboree romane è rappresentato anche dalla mancata gestione dai danni diretti provocati dalle cocciniglie, questi insetti attaccano la pianta ne colonizzano la corteccia del tronco e successivamente dai rami e dalle radici affioranti dal terreno, ne succhiano la linfa, emettendo alcune tossine;
- Dopo qualche tempo la pianta muore. È evidente che ciò provoca un importante danno all'ambiente ma anche un serio pericolo per l'incolumità delle persone che possono essere colpite dalla caduta di queste essenze arboree. Ad esempio con il degrado delle pinete si assiste a un impoverimento complessivo della biodiversità del territorio, con conseguenze che si ripercuotono anche su altri settori della vita della natura e dell'uomo stesso;
- Portare avanti una strenua lotta in difesa di una pineta, in alcuni casi in città se ne riscontrano di secolari (Saxa Rubra, Ostia,) che stanno rischiando, in modo molto serio, di andare perdute, nella migliore delle ipotesi restare fortemente penalizzata, non è solo una necessità per una Amministrazione ma, soprattutto, una dovere visto con il Decreto Ministeriale 22 novembre 1996 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali viene introdotto in Italia l'obbligo alla lotta contro questa tipologia di insetti.

## RITENUTO CHE

- Tale situazione lascia ancor più sconcertati se si prende in considerazione un aspetto decisivo, la velocità mostruosa di diffusione della cocciniglia sull'intero patrimonio arboreo della città, che sta deperendo a vista d'occhio, con un conseguente enorme danno ambientale, oltre che paesaggistico e culturale di proporzioni inimmaginabili;
- Non risultano in essere né monitoraggi sulla problematica né, tanto meno, interventi nel cosiddetto "lavaggio delle chiome" con una lancia che manda in pressione acqua mista a saponi contenenti silicato di potassio e azionata da operatori in quota su piattaforme aeree. Sembra neanche presa in considerazione un'azione più strutturata e duratura che consiste in un intervento endoterapico (iniezioni al tronco della pianta), mediante il quale viene introdotto il fitofarmaco che difende il pino dall'interno, con una stabilità che dura per molto tempo;
- Il danno sta diventando irreversibile, a meglio lascerà sul campo un numero assai ridotto di piante e quelle superstiti vistosamente deturpate ed impoverite nelle loro caratteristiche chiome;
- Sulla scorta di quanto sopra esposto è indubitabile la necessità di non perdere più tempo sulla grave questione delle cocciniglie e, inoltre, non va dimenticato che l'articolo 7 del decreto ministeriale sopra indicato sancisce che «in caso di mancata applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto, gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria a norma dell'articolo 500 del codice penale». Inoltre non avere a disposizione di Roma Capitale dei dati e dei rilievi certi e aggiornati sulla problematica è senza dubbio grave e irresponsabile.



SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA DI ROMA CAPITALE PER SAPERE:

- Quali azioni intendano intraprendere per far fronte alla presenza degli insetti cocciniglie che da tempo affliggono il patrimonio arboreo della città, che sta deperendo a vista d'occhio, con un conseguente enorme danno ambientale, oltre che paesaggistico e culturale di proporzioni inimmaginabili;
- Se intendano mettere a regime una seria attività di monitoraggio eseguita da personale con idonea competenza tecnica (Agronomi/Perito Agrario e Agrotecnici) in regime continuativo su tutte le alberature, con particolare attenzione sui pini marittimi presenti nelle pinete secolari cittadine, con lo scopo di verificare le condizioni statico/vegetative delle essenze arboree attaccate dalla cocciniglia;
- Se siano a conoscenza che intervenire sulle problematiche ambientali ampiamente descritte in premessa che stanno diventando irreversibili, non solo rappresenta una necessità per una Amministrazione ma, soprattutto, un dovere visto che con il Decreto Ministeriale 22 novembre 1996 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali viene introdotto in Italia l'obbligo alla lotta contro questa tipologia di insetti e sulla gestione dei danni diretti provocati dagli stessi;

**Andréa De Priamo**